

1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale

Verdrum Tri Hi Bio

Identificatore Unico Di Formula (UFI)

EH65-NPNM-AD0D-1QF4

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

1.2.1 Usi pertinenti identificati

Fungicida e battericida per colture agricole.

1.2.2 Usi sconsigliati

Usi diversi da quelli indicati dall'etichetta del prodotto.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dei dati di sicurezza

Albaugh Europe Sàrl
World Trade Center Lausanne
Avenue Gratta-Paille, 2
1018 Lausanne
Svizzera

Telefono:

+41 21 799 9130

Fax:

+41 21 799 9139

E-mail:

sds@albaugh.eu

Sito Web:

www.albaugh.eu

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per assistenza in caso di emergenze mediche, incendi o notevoli fuoriuscite di prodotto: +44 (0) 1235 239 670

Disponibilità:

24 h

Fuso orario:

GMT

Chiamata gestita in:

Italiano

Numeri telefonici nazionali di emergenza

Responsabile	Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
Marco Marano	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA	Roma	Piazza Sant'Onofrio, 4	00165	06 68593726
Anna Lepore	Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	800183459
Romolo Villani	Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-5453333
M. Caterina Grassi	CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	161	06-49978000
Alessandro Barelli	CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	168	06-3054343
Francesco Gambassi	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
Carlo Locatelli	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444
Franca Davanzo	Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore, 3	20162	02-66101029
Bacis Giuseppe	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300
Giorgio Ricci	Azienda Ospedaliera Integrata Verona	Verona	Piazzale Aristide Stefani, 1	37126	800011858

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP/GHS]

Avvertenza	Classificazione e Categoria di pericolo	Pittogrammi	Indicazione di pericolo
Pericolo	Lesioni oculari 1	GHS05	H318 Provoca grave irritazione oculare.
Attenzione	Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1	GHS09	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici, con effetti di lunga durata

Ulteriori informazioni

Per le abbreviazioni si rimanda alla sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al Regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo



GHS05



GHS09

Avvertenza

Pericolo

Indicazioni di pericolo

H318: Provoca grave irritazione oculare.

H410: Molto tossico per gli organismi acquatici, con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza

Generale

P102: Tenere fuori della portata dei bambini.

Prevenzione

P280: Proteggere gli occhi.

P273: Non disperdere nell'ambiente.

Reazione

P305 + P351 + P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Se è agevole, togliere eventuali lenti a contatto. Continuare a sciacquare.

P391: Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Conservazione

-

Smaltimento

P501: Smaltire il contenuto/recipiente in conformità al regolamento nazionale.

Ulteriori informazioni:

EUH401; Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

2.3 Altri pericoli

La miscela non soddisfa i criteri di classificazione come PBT ai sensi dell'allegato XIII del regolamento Reach.

La miscela non soddisfa i criteri di classificazione come vPvB ai sensi dell'allegato XIII del regolamento Reach.

La miscela non contiene componenti inclusi nell'elenco delle sostanze alteranti la funzionalità del sistema endocrino ai sensi dell'articolo 59 (1) del Regolamento REACH e non è identificabile come interferente endocrino secondo i criteri stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele

Descrizione della miscela

Miscela di rame solfato tribasico e coadiuvanti

Nome chimico	N. CAS.	N. CE	N. Indice	Concentrazione (p/p)	Classificazione CLP (Reg. 1272/2008)	SCL/ Fattore M
Tribasic copper sulphate*	1333-22-8 or 12527-76-3	215-582-3	-	55,55 % (30,00 % (sottoforma di rame metallo)	Acute Tox. 4, H332 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410	M=10 M (cronico) = 10 ATE = 500 mg/kg
Etere di poliglicole di alcol grasso	9043-30-5	500-027-2	-	1% - 5 %	Acute Tox. 4, H302 Eye Dam. 1, H318	-
Altri ingredienti	-	-	-	q.b. a 100 %	Non classificato	-

Ulteriori informazioni

*Tricopper dihydroxide disulfate (IUPAC)

Per il testo integrale delle frasi e 'H' si rimanda alla sezione 16.

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Osservazioni generali:

In caso di sintomi derivanti dall'esposizione al prodotto, consultare immediatamente un medico e mostrargli l'etichetta del prodotto o la presente scheda di sicurezza. Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo a riposo. Non consentirgli di mangiare né fumare. Rimuovere indumenti e calzature contaminati.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo a riposo in posizione semi-eretta. Chiamare immediatamente un medico.

In caso di contatto con la pelle:

Togliere tutti i capi d'abbigliamento contaminati. Lavare la cute esposta con sapone e sciacquare con abbondante acqua. In caso di irritazione consultare un medico. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli.

In caso di contatto con gli occhi:

Sciacquare immediatamente con acqua. Tenendo gli occhi aperti, continuare a sciacquare per almeno 15 minuti. Appena possibile rimuovere eventuali lenti a contatto. Chiamare immediatamente un medico.

In caso di ingestione:

In caso di ingestione, NON INDURRE IL VOMITO: consultare immediatamente un medico e mostrargli l'etichetta del prodotto o il contenitore. Rimuovere completamente eventuali residui di prodotto dalla bocca e farla sciacquare con abbondante acqua. Non somministrare niente per via orale a una persona incosciente.

Protezione individuale per gli operatori di primo soccorso

Si consiglia agli operatori di primo soccorso l'uso di dispositivi di protezione individuale idonei al tipo di esposizione (vedi sezione 8).

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

I sintomi e gli effetti indicati nella presente sezione fanno riferimento a uno scenario di esposizione accidentale.

In caso di inalazione:

Possibile lieve irritazione delle vie nasali con aumento della normale secrezione. Non si prevedono effetti ritardati.

In caso di contatto con la pelle:

Possibile lieve arrossamento di carattere transitorio. Non si prevedono effetti ritardati.

In caso di contatto con gli occhi:

Grave irritazione, arrossamento e gonfiore. Non si prevedono effetti ritardati.

In caso di ingestione:

Gli effetti gastrointestinali comprendono nausea, vomito e dolori di stomaco. L'esposizione a lungo termine può danneggiare fegato e reni.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non è necessario fornire mezzi speciali/medicinali specifici per il trattamento immediato sul luogo di lavoro. Se possibile fornire apparecchiature per il lavaggio degli occhi.

Indicazioni per il medico:

Trattare sintomatologicamente (decontaminazione, supporto delle funzioni vitali).

Esistono uno o più antidoti specifici. L'uso degli antidoti disponibili è possibile solo previa consultazione di un centro antiveleni e un'attenta valutazione del livello di esposizione. In caso di ingestione può essere necessaria una lavanda gastrica (con appropriato controllo endotracheale e/o esofageo). Prima di svuotare lo stomaco valutare il livello di tossicità del prodotto a fronte del potenziale rischio di aspirazione polmonare. Informare Albaugh Europe Sàrl di eventuali sintomi insoliti derivanti dall'esposizione al prodotto per qualsiasi via.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Per piccoli incendi usare biossido di carbonio, acqua nebulizzata, schiuma resistente all'alcool, polveri estinguenti; per grandi incendi usare schiuma resistente all'alcool o acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei:

Getto d'acqua diretto.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi

In caso di incendio sviluppa fumi tossici e corrosivi, tra cui l'acido cloridrico.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indumenti protettivi conformi alla Norma Europea EN 469 dovrebbero ritenersi adeguati in caso di incendi che coinvolgano la miscela.

Tuttavia, dato il potenziale rischio di esposizione ai fumi di combustione, è necessario un autorespiratore (SCBA).

Ulteriori informazioni

Dotare le aree di lavorazione e stoccaggio di adeguati estintori antincendio.

Avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco in caso di incendi che coinvolgano prodotti fitosanitari, a meno che non siano contenuti e facilmente domabili. Raffreddare i contenitori chiusi nebulizzandoli con acqua. Qualora non risulti pericoloso, allontanare i contenitori intatti dall'area interessata dall'incendio. Contenere l'acqua di risulta dell'incendio arginando eventualmente con sabbia o terra. Impedire all'acqua contaminata di raggiungere reti fognarie, canali di scolo, fossi, corsi

d'acqua o falde freatiche. Smaltire i residui dell'incendio e l'acqua contaminata usata per lo spegnimento come previsto dalla normativa nazionale vigente.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Precauzioni: Non inalare la miscela.

Dispositivi di protezione: Togliere immediatamente qualsiasi indumento contaminato. Indossare i dispositivi di protezione individuale prescritti per prevenire l'inalazione e il contatto con gli occhi e la pelle. In caso rischio di esposizione elevato può essere necessario un autorespiratore (SCBA).

Procedure d'emergenza: Chiamare i servizi d'emergenza se la fuoriuscita non è immediatamente controllabile. Se il rilascio è localizzato e immediatamente controllabile, assicurarsi che vi sia una sufficiente ventilazione e controllare la perdita alla fonte.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Indumenti protettivi conformi allo standard EN469.

6.2 Precauzioni ambientali

Il prodotto è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Usare sistemi di contenimento adeguati per evitare la contaminazione ambientale. Controllare la fuoriuscita alla fonte. Contenere la perdita per evitare che si diffonda e che contamini il terreno o penetri nella rete fognaria, nelle acque di drenaggio o in altri corpi idrici. Informare le autorità locali competenti per le acque in caso di fuoriuscite e rilascio accidentali negli scarichi, nelle acque di superficie o sotterranee.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento

Pulire immediatamente le fuoriuscite e smaltire in contenitori per rifiuti compatibili. La miscela è sotto forma di granuli idrodispersibili. Se non diluito, a causa del rischio di inalazione e/o accensione di particelle di polvere, non usare metodi di pulizia che generano polvere aerodispersa. Effettuare la scopatura a umido e buttare i rifiuti in un contenitore compatibile. Non utilizzare l'aspirapolvere, a meno che non sia elettricamente isolato. Se il prodotto è diluito, pulire eventuali fuoriuscite con terra, sabbia o altro materiale assorbente e riporlo in un contenitore compatibile e monouso debitamente contrassegnato come tale.

Per la pulizia

Strofinare energicamente l'area con un detersivo per acque dure. Assorbire il liquido di lavaggio con altro materiale assorbente e metterlo in un contenitore compatibile debitamente contrassegnato. Chiudere ermeticamente il contenitore e procedere allo smaltimento.

Ulteriori informazioni

Non applicabile

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Si rimanda alla sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale e alla sezione 13 per le istruzioni sullo smaltimento.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Procurarsi le istruzioni specifiche prima dell'uso. Non manipolare prima di aver letto e compreso tutte le precauzioni da adottare. Dotare di adeguati sistemi di ventilazione le aree dove viene conservato e usato il prodotto. È vietato portare gli indumenti da lavoro contaminati fuori dal posto di lavoro. Evitare ogni contatto con la bocca, gli occhi e la pelle. Indossare i dispositivi di protezione individuale come specificato nella sezione 8. Non mangiare, bere o fumare durante l'impiego del prodotto. Togliersi gli indumenti e i dispositivi di protezione contaminati prima dei pasti e dopo il lavoro. Lavare le mani e la cute esposta al prodotto prima dei pasti e dopo il lavoro. Dopo l'uso, lavare accuratamente tutti gli indumenti protettivi, specialmente l'interno dei guanti.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La miscela è stabile in normali condizioni ambientali. Conservarlo nel contenitore originale in un luogo fresco, asciutto e sicuro. Tenere in un ripostiglio idoneo e ben chiuso. Chiudere il contenitore a chiave in un armadio o locale appropriato. Tenerlo lontano da qualsiasi fonte di combustione. Conservare lontano da prodotti alimentari e bevande, compresi quelli per animali.

7.3 Usi finali specifici

Per uso professionale secondo quanto specificato nell'etichetta del prodotto; qualsiasi altro uso è pericoloso.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale

Nessuna informazione disponibile.

Informazioni sulle procedure di monitoraggio

Nessuna informazione disponibile.

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Effettuare controlli tecnici e adottare appropriate procedure di lavoro per eliminare o ridurre il rischio di esposizione individuale e ambientale in tutte le aree dove il prodotto è manipolato, spostato, trasportato, caricato, scaricato, conservato e usato. Tali misure devono essere commisurate all'effettiva entità del rischio reale e potenziale. Dotare le suddette aree di adeguato sistema di aspirazione. Se disponibili, usare sistemi di trasferimento speciali.

8.2.2 Dispositivi di protezione individuale

Protezione degli occhi e del volto:

Usare adeguati dispositivi di protezione degli occhi (EN 166).

Protezione della pelle:

Protezione delle mani: Indossare guanti protettivi adatti per prodotti chimici (EN 374, parti 1, 2, 3). Test specifici hanno dimostrato che i guanti in gomma nitrilica con almeno 0,5 mm di spessore e 300 mm di lunghezza risultano i più idonei alla manipolazione dei prodotti fitosanitari.

Lavare con cura i guanti dopo ogni uso, specie all'interno. Sostituirli se danneggiati e prima di superare il tempo di permeazione.

Protezione del corpo: Evitare il contatto con la pelle. Se il potenziale rischio di contatto è significativo indossare le tute appropriate (ISO 13982-1, Tipo 5, EN 13034, Tipo 6).

Altre misure di protezione della pelle: Nessuna specificata.

Protezione delle vie respiratorie:

Nessun requisito speciale purché utilizzato come indicato. Se la valutazione del rischio mostra che i controlli tecnici non forniscono un'adeguata protezione delle vie respiratorie dall'esposizione alle particelle spruzzate, usare una semimaschera con filtro antiparticolato (EN 149) o una semimaschera collegata a un filtro antiparticolato (EN 140 + 143).

Pericoli termici:

Nessun DPI richiesto se il prodotto viene usato e conservato correttamente.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Il prodotto è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Seguire tutte le norme di protezione ambientale nazionali e comunitarie applicabili. Fare riferimento alla sezione 15. Usare sistemi di contenimento adeguati per evitare la contaminazione ambientale. Non svuotare nelle fognature. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il contenitore usato. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità dalle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Fare riferimento alle sezioni 12 e 13.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Salvo diversa indicazione, tutti i dati contenuti in questa sezione derivano da studi sulla miscela. Il componente di questa miscela con azione fungicida e battericida è lo ione rame (ione Cu++ / Cu(II)). Ove rilevante, si fa riferimento alle sue proprietà.

a) <i>Stato fisico:</i>	Granuli solidi
<i>Colore:</i>	Blu verde
b) <i>Odore:</i>	Caratteristica
c) <i>Soglia olfattiva:</i>	Non determinata, non richiesta da alcuna norma vigente sui prodotti fitosanitari.
d) <i>Punto di fusione/punto di congelamento:</i>	Solfato di rame tribasico > 360°C (non misurato sopra). Punto di congelamento non rilevante; il prodotto è solido. Non applicabile - la miscela è solida.
e) <i>Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:</i>	
f) <i>Infiammabilità (gas, liquido, solido):</i>	La miscela non è altamente infiammabile.
g) <i>Limite superiore/inferiore di esplosività:</i>	La miscela non è esplosiva.
h) <i>Punto di infiammabilità:</i>	Non applicabile - la miscela è solida.
i) <i>Temperatura di autoaccensione:</i>	180°C (CEE A16)
<i>Temperatura minima di accensione:</i>	180°C
<i>Energia minima di accensione:</i>	
j) <i>Temperatura di decomposizione:</i>	>360°C
k) <i>pH:</i>	7,2 (CIPAC MT 75.3, 1% diluizione in acqua)
l) <i>Viscosità cinematica</i>	Non applicabile - la miscela è solida.
m) <i>Solubilità</i>	Non solubile, ma forma una sospensione acquosa stabile se utilizzato alle concentrazioni d'uso consigliate.
<i>Solubilità (in acqua):</i>	Solfato di rame tribasico: 2,20 mg/L (20 °C; pH 6,8) Rame metallo: 0,71 mg/L
n) <i>Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:</i>	Nessun dato disponibile.
o) <i>Tensione di vapore:</i>	Non applicabile - la miscela è solida.
p) <i>Densità/densità relativa</i>	0,85 g/ml (CIPAC MT 86)
q) <i>Densità di vapore relativa</i>	Non applicabile - la miscela è solida.
r) <i>Caratteristiche delle particelle:</i>	Diametro medio: 155 µm (72 µm – 324 µm) (CIPAC MT 187; OCSE 110)

9.2 Ulteriori informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

-

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Nessuna.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Non reattivo se conservato nel contenitore originale in condizioni normali di stoccaggio e manipolazione.

10.2 Stabilità chimica

Stabile se conservato nel contenitore originale in condizioni normali di stoccaggio e manipolazione.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa se conservato nel contenitore originale in condizioni normali di stoccaggio e manipolazione.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare lo stoccaggio in luoghi umidi. Non conservare vicino a fonti di combustione.

10.5 Materiali incompatibili

Nessuna.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Durante la decomposizione sviluppa fumi tossici che possono comprendere l'acido cloridrico. Tuttavia, non dovrebbe accadere nelle normali condizioni di stoccaggio e uso.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.2 Miscele

Salvo diversa indicazione, tutti i dati contenuti in questa sezione derivano da studi sulla miscela.

	Miscela	Componenti pertinenti	
		Solfato di rame tribasico	Etere di poliglicole di alcol grasso
DL₅₀ orale:	>2000 mg/kg pc (ratto)	300 mg/kg pc (ratto)	1940 mg/kg pc (ratto)
DL₅₀ contatto	>2000 mg/kg pc (ratto)	>2000 mg/kg pc (coniglio)	> 2000 mg/kg pc (ratto)
CL₅₀ inalatoria:	Non fattibile	Non fattibile	Nessun dato disponibile

a) Corrosione/irritazione della pelle: La miscela non è classificata come irritante della pelle ai sensi del Reg. (CE) 1272/2008, secondo studi sugli animali.

b) Lesioni/irritazioni oculari gravi: La miscela è classificata come lesione oculare grave, Cat. 1 (H318) ai sensi del Reg. (CE) 1272/2008, secondo studi sugli animali.

Componenti pertinenti	
Solfato di rame tribasico	Etere di poliglicole di alcol grasso
Non classificato	H318: Provoca gravi lesioni oculari.

c) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: La miscela non è classificata come un sensibilizzatore delle vie respiratorie o della pelle ai sensi del Reg. (CE) 1272/2008, secondo studi sugli animali.

d) Mutagenicità delle cellule germinali: La miscela non è classificata come mutagena ai sensi del regolamento (CE) 1272/2008, sulla base delle informazioni relative ai componenti della miscela.

e) Cancerogenicità: La miscela non è classificata come cancerogena ai sensi del regolamento (CE) 1272/2008, sulla base delle informazioni relative ai componenti della miscela.

f) Tossicità riproduttiva: La miscela non è classificata come tossica per la riproduzione ai sensi del regolamento (CE) 1272/2008, sulla base delle informazioni relative ai componenti della miscela.

g) STOT - esposizione singola: La miscela non è classificata come tossica a dose singola ai sensi del regolamento (CE) 1272/2008, sulla base delle informazioni relative ai componenti della miscela.

h) STOT - esposizione ripetuta: La miscela non è classificata come tossica a dose ripetuta ai sensi del regolamento (CE) 1272/2008, sulla base delle informazioni relative ai componenti della miscela.

i) Pericolo in caso di aspirazione: La miscela non è classificata come pericolosa in caso di aspirazione ai sensi del regolamento (CE) 1272/2008, sulla base delle informazioni relative ai componenti della miscela.

Vie probabili di esposizione, sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche, effetti immediati e ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine e effetti interattivi:

Inalazione: Rischio di esposizione per inalazione.

Effetti immediati acuti e/o cronici in seguito a esposizione breve o a lungo termine:

Possibilità di lieve irritazione nasale con rinorrea.

Effetti ritardati acuti e/o cronici in seguito a esposizione breve o a lungo termine:

Può causare effetti ritardati in seguito a esposizione a breve o a lungo termine.

Contatto con gli occhi: Esiste il rischio di esposizione per contatto con gli occhi.

Effetti immediati acuti e/o cronici in seguito a esposizione breve o a lungo termine:

Provoca opacità corneale irreversibile, grave irritazione, arrossamento e gonfiore.

Effetti ritardati acuti e/o cronici in seguito a esposizione breve o a lungo termine:

Può causare effetti ritardati in seguito a esposizione a breve o a lungo termine.

Contatto con la pelle: Esiste il rischio di esposizione per contatto con la pelle.

Effetti immediati acuti e/o cronici in seguito a esposizione breve o a lungo termine:

Possibile lieve arrossamento di carattere transitorio.

Effetti ritardati acuti e/o cronici in seguito a esposizione breve o a lungo termine:

Non vi è prova di effetti ritardati in seguito a esposizione breve

Ingestione: C'è un rischio molto basso di esposizione accidentale per ingestione.

Effetti immediati acuti e/o cronici in seguito a esposizione breve o a lungo termine:

Provoca disturbi gastrointestinali.

Effetti ritardati acuti e/o cronici in seguito a esposizione breve o a lungo termine:

Può causare effetti ritardati in seguito a esposizione a breve o a lungo termine.

11.2 Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Nessuna.

Ulteriori informazioni:

Nessuna.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

I seguenti dati si basano su questa miscela. Il componente ad azione fungicida e battericida è lo ione rame (ione Cu++ / ione Cu(II)), che ha una maggiore rilevanza in caso di esposizione cronica rispetto al formulato. Dove pertinente, si fornisce il riferimento all'origine dei dati.

12.1 Tossicità

Tossicità acuta

Organismo	Miscela	Componenti pertinenti	
		Solfato di rame tribasico	Etere di poliglicole di alcol grasso
Pesce:	<i>Oncorhynchus mykiss</i> 2,22 mg Cu/L, semi-statico CL ₅₀ (96h)	<i>Oncorhynchus mykiss</i> 13.18 mg Cu disciolto/L, CE ₅₀ , (96h)	<i>Danio rerio</i> > 1 - 10 mg/L, CL ₅₀ , (96h)
Crustacea:	<i>Daphnia magna</i> 0.0266 mg Cu disciolto/L, CE ₅₀ , (48h) in base ai dati sulla sostanza attiva	<i>Daphnia magna</i> 0.0266 mg Cu disciolto/L, CE ₅₀ , (48h)	<i>Daphnia magna</i> 5 - 10 mg/L, CE ₅₀ , (48h)
Alghe/Piante acquatiche:	<i>Pseudokirchneriella subcapitata</i> 0,095 mg Cu/L (72h)	<i>S. capricornutum</i> 0,02229 mg/L, E _C 50, (72h) dato basato sull'ossido di rame	Nessun dato disponibile.
Altri organismi:			
Uccelli:	<i>Coturnix coturnix japonica</i> 221 mg Cu /kg pc, DL ₅₀ (24h) (in base ai dati su una miscela simile)	<i>Colinus virginianus</i> 616 mg Cu /kg pc, DL ₅₀ (24h)	Nessun dato disponibile.
Api:	<i>Apis mellifera</i>	<i>Apis mellifera</i>	Nessun dato disponibile.
(orale)	19,78 µg Cu/ape, DL ₅₀ (48h)	40 µg/ape, DL ₅₀ (48h)	Nessun dato disponibile.
Api:	<i>Apis mellifera</i>	<i>Apis mellifera</i>	Nessun dato disponibile.
(per contatto)	>100 µg Cu/ape, DL ₅₀ (48h)	>23,5 µg/ape, DL ₅₀ (48h)	Nessun dato disponibile.

Tossicità cronica

Organismo	Miscela	Componenti pertinenti	
		Solfato di rame tribasico	Etere di poliglicole di alcol grasso
Pesce:	<i>Pimephales promelas</i> 0,0106 mg Cu disciolto/L, NOEC, (327 d) in base ai dati sulla sostanza attiva	<i>Pimephales promelas</i> 0,0106 mg Cu disciolto/L, NOEC, (327 d)	Nessun dato disponibile.
Crustacea:	<i>Daphnia magna</i> 0,0334 mg Cu/L NOEC semi- statico	<i>Daphnia magna</i> 0,0334 mg Cu/L NOEC semi-statico (21 g)	<i>Daphnia magna</i> 0,77 mg/L, CE ₅₀

Alghe/Piante acquatiche:	(21 g) in base ai dati sulla sostanza attiva Studio del mesocosmo 4 µg Cu disciolto/L, NOEC (18 mesi) in base ai dati sulla sostanza attiva	Studio del mesocosmo 4 µg Cu disciolto/L, NOEC (18 mesi)	Nessun dato disponibile.
Altri organismi: Organismi sedimentari:	Nessun dato disponibile	<i>Chironomus riparius</i> 0,50 mg Cu/L, (dato basato sul solfato di rame tribasico) (28d) statico	Nessun dato disponibile.
Uccelli:	<i>Colinus virginianus</i> 89 mg/kg pc/g. (dato basato sul solfato di rame tribasico), NOEL (a breve termine)	<i>Colinus virginianus</i> 5,05 mg/kg di p.c./g. (dato basato sull'idrossido di rame), NOEL (22 settimane)	Nessun dato disponibile.

12.2 Persistenza e degradabilità: Lo ione rame è presente naturalmente nell'ambiente e non è degradabile.

	Componenti pertinenti	
	Solfato di rame tribasico	Etere di poliglicole di alcol grasso
Degradazione abiotica:	Il rame è un elemento monoatomico ed è intrinsecamente stabile. Pertanto, non si prevede che metabolizzi o formi prodotti di decomposizione.	Nessun dato disponibile.
Eliminazione fisica e fotochimica:	Non applicabile a un sale inorganico	Nessun dato disponibile.
Biodegradazione:	Non è rapidamente biodegradabile.	Concentrazione: 20 mg/L Biodegradazione: > 60% Tempo di esposizione: 28 g

12.3 Potenziale di bioaccumulo: Il rame è un elemento naturale e anche un micronutriente, quindi si trova in tutti gli organismi viventi. Una disamina della letteratura fornisce prove della mancanza di bioaccumulo (sulla base dei dati sulla sostanza attiva).

	Componenti pertinenti	
	Solfato di rame tribasico	Etere di poliglicole di alcol grasso
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow):	Non applicabile a causa della trascurabile solubilità in n-ottanolo e acqua:	Nessun dato disponibile.
Fattore di bioconcentrazione (BCF):	Non applicabile. Il rame è un micronutriente.	Nessun dato disponibile.

12.4 Mobilità nel suolo: La mobilità del rame all'interno del profilo del suolo è improbabile, a causa della natura immobile del rame nel suolo. Lo ione rame può accumularsi nel terreno. Tuttavia, l'applicazione di questo prodotto come raccomandato non aumenta significativamente i livelli basali di rame nell'ambiente del suolo.

	Componenti pertinenti	
	Solfato di rame tribasico	Etere di poliglicole di alcol grasso
Distribuzione nota o stimata nei comparti ambientali:	Il rame è un elemento naturale che si trova nel suolo e nel comparto sedimentario. Piccole quantità di rame si possono trovare anche diluite in acqua.	Nessun dato disponibile.
Tensione di superficie: Adsorbimento/desorbimento:	Non applicabile. L'adsorbimento dipende dal pH, Kdoc: pH 4-5 = 19509,9; pH 5,5-6,5 = 33918,3 Desorbimento: Non applicabile. Lo ione di rame non è oggetto di lisciviazione.	Nessun dato disponibile. Nessun dato disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Non soddisfa i criteri di classificazione come PBT o vPvB

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuno conosciuto.

12.7 Altri effetti avversi:

Nessuno conosciuto.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Lo smaltimento dei prodotti di scarto, dei materiali di confezionamento contaminati e di qualsiasi diluizione della poltiglia in eccesso deve avvenire in conformità alla vigente normativa nazionale.

Per la manipolazione del prodotto e la gestione delle fuoriuscite accidentali, seguire le indicazioni fornite nelle sezioni 6 e 7.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

UN 3077

14.2 Corretta denominazione di spedizione dell'ONU

SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S.
(solfato di rame tribasico)

14.3 Classe di pericolo connesso al trasporto

9

14.4 Gruppo d'imballaggio

III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Trasporto via terra ADR/RID - Pericoloso per l'ambiente: Sì

Trasporto via mare IMDG - Inquinante marino: Sì

Avvertenza: Se trasportati in pacchi di 5 kg e meno, (UN3077), questi prodotti sono esentati dai requisiti normativi aggiuntivi per il trasporto ai sensi della Disposizione speciale 375 della normativa ADR relativa al trasporto su strada, del paragrafo 2.10.2.7 del codice IMDG 37-14 per i trasporti marittimi e della Disposizione speciale A197 del regolamento IATA per il trasporto aereo.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Trasporto via terra ADR/RID - Codice restrizioni passaggio tunnel: -

Codice IBC: IBC03

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamenti UE

REGOLAMENTO (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE.

REGOLAMENTO (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

REGOLAMENTO (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE, emendamenti compresi.

REGOLAMENTO (UE) n. 2020/878 DELLA COMMISSIONE del 18 giugno 2020 che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

Seveso III: Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

Normativa nazionale:

Decreto legislativo del 14-3-2003 n. 65 in attuazione della direttiva 1999/45/CE e della direttiva 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003, n. 87, S.O.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 aprile 2001, n.290, Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997), come integrato dal DPR n.55 del 28 febbraio 2012.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata richiesta e non è stata effettuata alcuna valutazione della sicurezza chimica ai sensi del Regolamento (CE) 1907/2006.

16. ULTERIORI INFORMAZIONI

a) Indicazione di eventuali modifiche e revisioni:

Il sistema di numerazione che identifica la pubblicazione di versioni nuove e/o di revisioni della presente scheda di sicurezza è di tipo incrementale. Un incremento di un numero intero identifica il rilascio di una nuova versione contenente aggiornamenti obbligatori ai sensi dell'articolo 31 (9) del regolamento REACH, mentre un incremento di un decimale identifica modifiche minori, come rettifiche di errori di battitura, miglioramenti del testo e/o formattazione.

Le revisioni identificate dall'incremento di un'unità decimale non influenzano le misure di gestione del rischio o le informazioni sui pericoli, non fanno riferimento a restrizioni e/o a concessioni o revoche di autorizzazioni.

I paragrafi modificati sono indicati con il simbolo '!' a margine.

Differenze tra questa versione e la precedente: Importante aggiornamento al nuovo formato del Reg (UE) 2020/878. Si raccomanda di leggere attentamente l'intero documento.

b) Abbreviazioni e acronimi:

Acute Tox. 4: Tossicità acuta, Categoria 4

Eye Dam. 1: Gravi lesioni oculari, Categoria 1

Aquatic Acute 1: Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1

Aquatic Chronic 1: Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1

c) Principali riferimenti bibliografici e fonti dei dati:

Albaugh Europe Srl

Database ECHA

Documento ECHA "Guidance on the compilation of safety data sheets"

Guida ECHA per l'applicazione dei criteri CLP

GESTIS - Valori limite internazionali per gli agenti chimici (Valori limite di esposizione professionale, OEL)

d) Classificazione e metodo impiegato per valutare le informazioni ai fini della classificazione delle miscele secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Classificazione secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008	
Eye Dam. 1 – H318	In base ai dati degli studi
Aquatic Acute 1 – H400 Aquatic Chronic 1 – H410	In base ai dati degli studi

e) Indicazioni di pericolo e consigli di prudenza pertinenti non riportati per intero nelle sezioni 2 - 15:

H302 Nocivo se ingerito.

H312 Nocivo a contatto con la pelle.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

f) Consigli in materia di formazione:

Raccomandata la formazione su aspetti generali di igiene sul lavoro.

g) Ulteriori informazioni:

Le informazioni e le raccomandazioni contenute nella presente scheda di dati di sicurezza si basano sulle migliori conoscenze a disposizione della società alla data di pubblicazione del documento e sono da quest'ultima considerate corrette e fornite in buona fede. Esse non rappresentano alcuna garanzia, espressa o implicita. È responsabilità dell'utilizzatore verificare l'applicabilità di dette informazioni o l'adeguatezza del prodotto al proprio scopo specifico.

La presente scheda dei dati di sicurezza è stata compilata da Albaugh Europe Sàrl (sds@albaugh.eu) in conformità con il Regolamento (CE) 1907/2006, come modificato dal Regolamento (UE) 2020/878.